

In Cammino con San Paolo



Parrocchia di San Paolo Apostolo Monte Marenzo

Settembre 2024 Anno XXI Numero 3

RESPONSABILE Don Angelo Roncelli Tel. 0341.603025 E-mail: montemarenzo@diocesibg.it

www.parrocchiamontemarenzo.it

NUOVO ANNO PASTORALE 2024-2025

Della speranza, della paralimpiade e di altre questioni...

Come ormai siamo abituati, dopo la festa della Madonna del Rosario alla quale ci stiamo preparando (trovate tutte le iniziative su questo numero del bollettino...) ricominciamo pian piano le attività del nuovo anno pastorale. Volenti o nolenti i mesi estivi, soprattutto agosto, sono sempre un po' dispersivi e sono anche giorni di vacanza e riposo, per cui i legami nella comunità cristiana si allentano un po'. Purtroppo si allenta un po' anche la partecipazione alla Messa domenicale: speriamo di rivederci adesso che inizia il mese di ottobre; magari più numerosi e convinti di prima.

Il tema pastorale di quest'anno, suggerito dal grande Giubileo del 2025, è quello della speranza. PELLEGRINI DI SPERANZA è il motto del Giubileo che partirà il 24 dicembre 2024; SERVIRE LA VITA, SERVIRE LA SPERANZA è lo slogan che il nostro vescovo Francesco ha lanciato nella sua lettera pastorale. La speranza... Eh sì. Quanto abbiamo bisogno di speranza! Quanto il mondo ha bisogno di

speranza! Senza la speranza non si vive: infatti si dice "la speranza è l'ultima a morire". La speranza, che non è solo una virtù teologale e cioè un dono di Dio per i suoi figli, ma è anche una virtù "trasversale", cioè è un impegno e una missione che una comunità di fratelli vive ogni giorno: io, con la mia vita e il mio esempio, do speranza a te e tu a me...

Non so se a voi ha fatto lo stesso effetto ma a me è venuta una "botta" di speranza nel mese di agosto, seguendo alla tv le paralimpiadi. Non le olimpiadi, le paralimpiadi! Credo che questa edizione sia stata la più partecipata e la più seguita in assoluto e già questo è motivo di speranza. Vedere tanti atleti con seri problemi fisici o psichici impegnarsi a fondo per partecipare e vincere in una gara, mi ha insegnato come nella vita non bisogna mai mollare; inseguire un obiettivo è qualcosa che costa tanto sacrificio ma che dà senso alla vita. Una vita che magari qualcuno vorrebbe messa da parte, nascosta in qualche casa di cura o addirittura falciata prima della nascita.

Ascoltando le interviste fatte ai para-atleti mi sono commosso più volte. Avete notato come le loro interviste erano più gioiose, più entusiaste, più “fuori di testa” insomma rispetto a coloro che a Parigi avevano gareggiato il mese prima?

Non riuscivano a contenere l'entusiasmo di essere lì e di aver partecipato a qualcosa di unico. Inoltre il riferimento era sempre agli altri, ai compagni, alla famiglia, perfino agli avversari (non credo che sia solo per il “mal comune mezzo gaudio”). Diversamente gli atleti “normali” molte volte (non sempre per la verità) rilasciavano interviste piene di serietà, concentrate sull'io, sullo sforzo che ho fatto, sull'impegno che ho messo, sulle ore di preparazione, sulla mancata medaglia per 5 centesimi...

Per me questa è speranza. Speranza che il mondo possa davvero cambiare. Che si possa guardare alle cose belle che abbiamo, ai doni che il Signore ci ha fatto e smetterla di lamentarci sempre o di



litigare sempre. La speranza più grande e più forte che tutti sentiamo è che possano cessare le guerre e che davvero si possa fare qualcosa di serio per il nostro pianeta, la nostra “casa comune” come la chiama il papa. Che poi non ce ne rendiamo conto ma, una volta che avremo distrutto questo pianeta (non c'è un

pianeta B), saremo noi a sparire, non lui; e la terra andrà avanti generando nuovi esseri viventi e dicendo addio al caro estinto dinosauro “uomo”.

Ma non finirà così. Siamo esseri dotati di intelligenza, di memoria e di cuore e quindi riusciremo a cavarcela nel migliore dei modi e far sì che la nostra progenie non si estingua. Ne abbiamo speranza... Con la stessa speranza, e anche di più, iniziamo quest'anno nuovo, mettendo in campo tutte le nostre energie perché la comunità cresca e il nome del Signore sia lodato e testimoniato ovunque. Ne abbiamo speranza...

Buon anno pastorale

Don Angelo

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (VERBALE N.6)

Il giorno 2 settembre 2024 alle ore 20:45 nei locali dell'Oratorio, regolarmente convocato dal Parroco Don Angelo Roncelli, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per la discussione del seguente O.d.G. :

1. Festa della Madonna del Rosario;
2. Lectio divina in preparazione alla Messa domenicale
3. Festa di San Paolo
4. Preparazione al Giubileo 2025
5. Varie

Presiede la seduta il Presidente Don Angelo Roncelli che, fatto l'appello e constatato il numero legale dei partecipanti, apre la seduta.

Verbalizza il segretario Secomandi Bernardino

. **Punto 1.** Festa della Madonna del Rosario

Il Parroco propone di incontrare gli sposi che festeggiamo le ricorrenze di matrimonio (5/10/15/20/30/35 anni ...)

Dà lettura della prima bozza dell'avviso rivolto alle coppie, familiari e tutta la comunità.

Il programma ipotizzato potrebbe essere il presente:

lunedì 30/09 Incontro con le coppie: "Abbiamo cominciato a camminare insieme e continuiamo a farlo"

Venerdì 04/10 Rosario itinerante

Sabato 05/10 Concerto

Domenica 06/10 Ore 10:00 Messa - Processione - ore 12:30 Pranzo - Pomeriggio in festa

Il Parroco coinvolge il CPP per recuperare i nominativi delle coppie che festeggiano gli anniversari.

Punto 2. Lectio divina in preparazione alla Messa domenicale

Si proporranno alcuni incontri con la comunità (un martedì al mese) sulla Parola della domenica successiva. Lo schema da seguire è quello classico della lectio divina: il primo gradino è la lectio (lettura), si comincia con la lettura di un brano delle letture della domenica successiva lentamente e con attenzione.

Il secondo gradino è la meditatio (meditazione). Durante questa tappa si rifletterà sul significato simbolico del testo.

Il terzo gradino è la oratio (preghiera), cioè il momento di pregare su ispirazione della riflessione sul brano letto.

L'ultima tappa della Lectio è la contemplatio cioè la contemplazione del Divino, in silenzio.

Le preghiere potrebbero essere utilizzate per la preghiera dei fedeli delle messe domenicali.

Punto 3. Festa di San Paolo

Incontri con le modalità sinodali sul tema, per quest'anno, "catechesi". Incontriamo, confrontiamoci, riflettiamo, sulla catechesi nei diversi momenti della vita.

La comunità si interroga sull'essenzialità dei sacramenti nel percorso di fede e nella necessità di mettere al centro della vita di famiglia e personale dei sacramenti che sono i segni e gli strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo. Attraverso i sacramenti Cristo risorto si fa quindi presente, si manifesta e agisce nella storia degli uomini per conformarli sempre più a sé, in particolare per renderli capaci di riprodurre nella loro vita il suo mistero pasquale.

Punto 4. Preparazione al Giubileo 2025

Preparazione al giubileo che potrebbe sfociare in un pellegrinaggio a Roma, magari in collaborazione con le parrocchie vicine.

In seguito si possono ipotizzare incontri Giubilari presso le chiese scelte dal vescovo come giubilari della diocesi.

Si rimane in attesa di ulteriori indicazioni da parte delle CET e della Diocesi.

Punto 5. Varie

Il Parroco ricorda la festività della Madonna del Lavello che si terrà dal 1 settembre al 12 settembre 2024.

Il Parroco infine relaziona sul Campo Estivo degli adolescenti.

Alle ore 22.00 la seduta è tolta.

Il Segretario

Bernardino Secomandi

Il Parroco

Don Angelo Roncelli



MARIA PORTA DEL CIELO

Prendendo spunto dalle letture proposte al Santuario di Santa Maria del Lavello giovedì 5 settembre 2024 in occasione dei festeggiamenti della Beata Vergine Maria Addolorata, vi suggeriamo una sintesi e selezione di alcuni brani scelti da Tavola Felice e Danila Colombo, del Centro Culturale “Il Lavello”, tratti dai testi di poeti, papi, autori che hanno dedicato a Maria come “Porta del Cielo” i loro scritti.

Partiamo col sommo poeta Dante che apre l'ultimo canto del Paradiso della Divina Commedia con uno splendido canto a Maria, attraverso le parole della preghiera rivolta alla Vergine da San Bernardo, noto per aver diffuso una particolare devozione ed attenzione proprio a Maria, presentandola in modo mirabile come colei che introduce alla parte più elevate e mistica del Paradiso, è “porta” che ti introduce

all'incontro con Dio. «Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che 'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura. ... omissis... E io, che mai per mio veder non arsi più ch'i' fo per lo suo, tutti miei prieghi ti porgo, e priego che non sieno scarsi, perché tu ogni nube li dislegghi di sua mortalità co' prieghi tuoi, sì che 'l sommo piacer li si dispieghi.» Nel senso di introdurre alla beatitudine. Anche PAPA FRANCESCO, nel discorso di apertura per la giornata Mariana ci dice: « C'è una realtà: Maria sempre ci porta a Gesù. È una donna di fede, una vera credente. Possiamo domandarci: come è stata la fede di Maria? Con il suo "sì" ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciolga i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre. Nelle Litanie Lauretane mentre recitiamo la parte finale del Rosario proclamiamo che Maria è JANUA COELI, Porta del cielo, da Lei passi se vuoi accedere al Cielo, è Lei che ti porta al Figlio, non è solo "porta", ma anche "chiave" di accesso al Paradiso, farsi guidare da lei come "chiave di accesso" per la vita eterna e per ogni grazia. La nostra Mamma Celeste è sulla porta del Paradiso per accoglierci, finché non siamo tutti entrati nella casa del Padre: Ave, o Vergine Madre, ave, o porta del paradiso: tu ridoni Dio al mondo e ci riapri il cielo.» . Innumerevoli poeti e religiosi hanno dunque elevato a Lei poesie e canti.

ENel suo "MAGNIFICAT" Alda Merini inizia con il verso «Quando il cielo baciò la terra nacque Maria"... Anche Pier Paolo Pasolini, dedica più liriche a Maria e una di queste fa riferimento a Lei come Janua Coeli: « La porta s'apre quando la pioggia marcisce la sera. Allora un raggio rompe dai nuvoli. Tu nuda, o Vergine, specchi nell'umido il viso azzurro ».

L'animo del poeta si rispecchia nella sua ode. Maria, dal viso azzurro è "raggio fra le nuvole" che alleggerisce anche la sua personale sofferenza. Maria è colei che ci aiuta in tante negative circostanze e l'animo più sensibile dei poeti lo coglie con maggior intensità come stiamo vedendo in queste poesie.

Così come in "Le parole dell'Angelo" di R.M. Rilke poeta boemo di fine ottocento che fa parlare Gabriele Arcangelo : omissis... «Ho steso ora le ali, sono nella casa modesta immenso; quasi manca lo spazio alla mia grande veste. ..omissis...Salute a te, l'anima vede: ora sei pronta e attendi. Tu sei la grande, eccelsa porta, verranno a aprirti presto. Tu che il mio canto intendi sola:in te si perde la mia parola come nella foresta. ...omissis...»

Anche il Diacono Paolo storico vissuto nell'ottavo secolo con l'inno a Maria "AVE STELLA DEL MARE" cantato su melodie di tipo gregoriano ed è stato musicato da famosi compositori; «Ave, stella del mare, madre gloriosa di Dio, vergine sempre , felice PORTA DEL CIELO. ...omissis...»

Anche la poetessa tedesco-ebraica Else Lasker-Schüler nata nel 1869 e morta nel 1945 molto apprezzata per le sue opere considerate: "espressione più alta della lirica del suo tempo", nella poesia IL MIO PIANOFORTE BLU, che ricorda le persecuzioni naziste esprimendo l'angoscia per quanto la circonda, ma alla fine del testo leggi la speranza nella «PORTA DEL CIELO che è già viva per me anche contro il divieto».

Anche Papa Benedetto XVI ha dedicato questi versi a Maria in occasione della visita pastorale al Santuario di Loreto durante il Raduno dei giovani, avvenuto nel settembre 2007: PREGHIERA E INVOCAZIONE POETICA A MARIA.

«Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù, e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore. ... omissis... Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra, ...Maria, PORTA DEL CIELO, aiutaci a levare in alto lo sguardo. Vogliamo vedere Gesù».

NON DIRE "AVE MARIA" di Silvia Neuhold, perfetta sconosciuta appassionata di Maria

«Non dire Ave Maria, se non provi gioia nel sentire la parola di Dio.

...omissis ...Non dire morte, se non credi che sia la porta della vita nuova».

Concludiamo con due ultime citazioni: la poesia PORTA DEL CIELO del missionario Padre Benedetto

Tosolini per 20 anni in Africa, tornato in Italia si trasferisce a Fermo dove restaura l'abbazia di San Ruffino e Vitale, in cui ritiratosi in preghiera scrive poesie e preghiere "Finalmente il cielo nella nostra mano, aperto per noi dall'amore del Padre: è già abitato dal Primogenito con la Madre Beata accanto a lui. ...omissis... Dov'è la via della speranza per uscire dall'assurdo vizioso della nostra vita? La porta della vita si apre dal di dentro, una mano amorosa bussa con insistenza, perché vuole entrare e stare con me, mi chiama figlio ritrovato ed erede del cielo....omissis... Maria beata, Assunta in Cielo..., Accendi in noi ardenti desideri celesti donaci di amare tuo Figlio e di portarlo nel cuore fin da quaggiù, per trovare con te la PORTA DEL CIELO preparato per noi».

Anche Marco Frisina, direttore della Pontificia Cappella della Basilica di San Giovanni in Laterano, compositore di lunghissima esperienza, autore delle colonne sonore di diversi film a tema storico, biblico e religioso realizzati per Rai e Mediaset, tra i quali Michele Strogoff, Papa Giovanni, Giovanni Paolo II, Puccini, Preferisco il Paradiso e molti altri, ha scritto un famoso INNO ALLA VERGINE LAURETANA «Ave Regina del cielo, AVE PORTA DEL PARADISO, tu doni al mondo la speranza, doni la pace. ...omissis...».

Tema dunque che si è rivelato fecondo dal punto di vista letterario, ispiratore di varie e importanti poesie, preghiere e inni.

Massimo Tavola

CAMPO ESTIVO A SANTA BRIGIDA: un'esperienza di crescita e spiritualità sui passi di san Francesco



Dal 29 luglio al 3 agosto, diciassette adolescenti delle parrocchie di Monte Marengo e Torre de' Busi hanno vissuto un'intensa esperienza di comunità e fede durante il campo estivo a Santa Brigida, a conclusione del percorso svoltosi durante l'anno dal tema "Pieni di vita: sulle orme di santi e beati".

I ragazzi hanno condiviso esperienze di ascolto, giochi, passeggiate, preghiere e riflessioni, accompagnati da don Angelo, don Daniele, suor Anna e Camilla.

Attraverso varie attività, ogni giornata ha offerto ai ragazzi l'opportunità di riscoprire il fascino della natura, di vivere la fraternità e il servizio reciproco, di

apprezzare la semplicità e la bellezza della vita, valori che San Francesco ha incarnato con la sua vita.

Non sono mancate le camminate, indimenticabile quella fino al rifugio Benigni, dove i ragazzi hanno potuto immergersi nella maestosità delle montagne e sperimentare la fatica e la gioia di raggiungere insieme una meta.

Un ringraziamento speciale ad Anna Maria e Dino che ci hanno coccolato durante la giornata e ad Anselmo, che non solo ci ha accompagnato durante le camminate, ma ci ha anche deliziato con la sua squisita cucina, rendendo ogni pasto un momento di gioia.

Il nostro percorso però non si ferma qui: aspettiamo tutti i ragazzi e i nuovi cresimati presso l'oratorio di Monte Marengo SABATO 12 OTTOBRE per condividere i passi fatti fino ad oggi e per gustare un delizioso momento insieme.

"E tu Francesco continua a starci vicino, insegnaci ad esagerare come hai fatto tu. Nell'amore non si gioca al risparmio, ci si butta dentro a capofitto per diventare veri, per essere liberi."

Assisi - don Stefano Colombo



Campo Missionario 17 - 30 giugno



I VIAGGI DEL PASTORE

Il senso del viaggio per qualsiasi persona, credente e non, è profondamente legato al senso della vita: la vita stessa è un viaggio alla scoperta del suo senso, per capirci qualcosa è necessario uscire dal proprio sé, dal proprio piccolo mondo per crescere, facendo esperienza del mondo altrui, incontrando le altre persone.

Per un cristiano questo è fondamentale, fin dall'antico testamento vediamo che il disegno di Dio per l'umanità si realizza attraverso il viaggio: "E Il Signore disse ad Abram: 'Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò.'" [Gn 12,1].

C'è addirittura un intero libro, l'Esodo, che parla del viaggio del popolo di Dio dalla schiavitù in Egitto alla libertà nella terra promessa; un viaggio pieno di fatiche fisiche e spirituali, di vittorie ma anche di brucianti sconfitte, che a pensarci bene, sono tutte determinate da mancanza di fede e presunzione di essere superiori agli altri, specialmente se gli "altri" sono persone di altri paesi, con altre tradizioni, altre religioni.

Gesù, con il suo viaggio di incarnazione nel mondo ci ha insegnato che non esistono frontiere, che tutte le persone sono uguali e amate da Dio allo stesso modo, come un padre e una madre amano i figli, e ci ha lasciato questa missione da compiere: Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano. [Mc 16, 15-20]

Quindi la Chiesa è per definizione (e per investitura direi) missionaria ed evangelizzatrice e il papa, che ne è a capo, deve prima di tutto fare questo.

Tutti i papi e vescovi che ricordo hanno compiuto e compiono numerosi viaggi in giro per il mondo, lungo le diocesi a loro affidate, incontrano persone, portano fede, speranza e carità, cercano "quello che unisce".

Ogniuno di loro ha un suo stile nell'affrontare la missione, quello di papa Francesco mi ricorda molto lo stile di Gesù e degli apostoli: va dappertutto, non importa se ci sono tanti o pochi cristiani ad accoglierlo, la Parola di Dio, la Buona Notizia, è per tutti e in particolare per gli ultimi della terra; va nonostante la sua età e la sua salute non permetterebbero questi sforzi, va ad incontrare le persone, parla con loro e chiede sempre di pregare per lui, ovvero unisce le persone verso un'unica fede e dimostra che basta questa per poter fare qualsiasi cosa, esattamente come aveva detto Gesù.

Papa Francesco ha compiuto innumerevoli viaggi apostolici in Italia e all'estero, per vederli tutti in dettaglio basta andare sul sito <https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>. Quest'anno in Italia è stato a Venezia (aprile), Verona (maggio) e Trieste (luglio); a fine settembre andrà in Lussemburgo e Belgio, ma io vorrei parlare del grande viaggio fatto a inizio settembre: Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Est e Singapore.

Questi paesi si trovano letteralmente dall'altra parte del modo rispetto a noi, (quando da noi è mezzogiorno, a Giacarta, capitale dell'Indonesia, sono le cinque del pomeriggio) immaginate quanto possa essere faticoso affrontare un viaggio del genere, andare all'aeroporto, magari prendere più di un aereo perché la tratta è troppo lunga, spostarsi tra un paese e l'altro sempre con aerei e poi tutti i piccoli spostamenti da e per gli aeroporti, gli alberghi, i luoghi di incontro con le persone (tantissimi in questo viaggio).



Mi sembra piuttosto evidente che un uomo di 87 anni con il fisico abbastanza debilitato non potrebbe nemmeno pensare di farcela, ma Papa Francesco va sereno e sicuro delle parole di Gesù: “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.” [Gv 14, 26] Del suo viaggio mi hanno colpito le tante tappe e numerosi incontri a tutti i livelli, ma in modo particolare i tanti incontri avuti con i giovani, questa categoria di persone che paradossalmente è spesso trascurata dai potenti del mondo, ma che rappresenta il nostro futuro e che ha sempre un posto speciale nel cuore del Papa, come l'altra categoria: quella dei poveri e dei malati, che ha incontrato in varie occasioni, tra cui l' Incontro con gli assistiti dalle realtà caritative a Giacarta, la Visita ai Bambini con disabilità della Scuola “Irmãs Alma” a Timor-Est e la Visita a un gruppo di anziani e malati a Singapore. Poi non ha dimenticato il dialogo interreligioso, nella grande moschea “Istiqlal” di Giacarta, dove ha esordito così: “Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono felice di trovarmi qui, nella più grande Moschea dell'Asia, insieme a tutti voi. Saluto il Grande Imam e lo ringrazio per le parole che mi ha rivolto, ricordando che questo luogo di culto e di preghiera è anche “una grande casa per l'umanità”, in cui ciascuno può entrare per fermarsi con sé stesso, per dare spazio a quell'anelito di infinito che porta nel cuore, per cercare l'incontro con il divino e vivere la gioia dell'amicizia con gli altri.”

Infine a Singapore ha incontrato ancora una volta i giovani, in un dialogo interreligioso di cui voglio riportare un pezzo:

“Grazie! Grazie per le vostre parole.

Tre parole che avete detto mi hanno colpito: “critici da salotto”, “zona di comfort” e “tecnologia” come dovere di usarla e anche rischio di usarla. Questo è il discorso che avevo preparato ma adesso andiamo [spontaneamente]

La gioventù è coraggiosa e alla gioventù piace andare verso la verità. Fare cammino, fare creatività. E la gioventù deve stare attenta a non cadere in quello che tu hai detto, i “critici da salotto”, parole parole... Un giovane dev'essere critico. Un giovane che non critica non va bene. Ma dev'essere costruttivo nella critica, perché c'è una critica distruttiva, che fa tante critiche ma non fa una strada nuova. Io domando a tutti i giovani, ad ognuno: tu sei critico? Hai il coraggio di criticare e anche il coraggio di lasciarti criticare dagli altri? Perché, se tu critichi, l'altro critica te. Questo è il dialogo sincero tra i giovani. I giovani devono avere il coraggio di costruire, di andare avanti....”

Grazie Francesco per la tua missione nel mondo, perché ci mostri l'amore di Dio che si realizza con le opere di tutti e per tutti, e incarni le parole di Gesù: “Non abbiate paura!”. Preghiamo per te.

Luciana

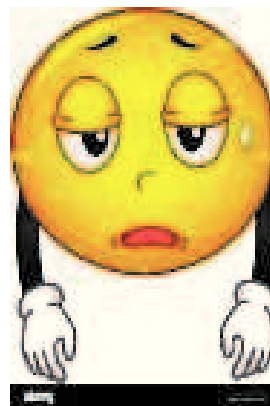
L'ABOMINIO DELLA FATICA

Lo Zingarelli definisce l'abominio (o "abominazione") come un "sentimento di avversione profonda", mentre il termine fatica credo non abbia bisogno di spiegazioni. (Lo so, lo so, già vi sento borbottare "Ecco Giuseppe che riparte con la solfa sulla pigrizia!". Bravi, avete proprio indovinato!)

Mai come in questo periodo della storia occidentale si è assistito ad una forsennata fuga lontano dalla fatica e verso la comodità. Viviamo infatti in un mondo che basa le proprie scelte sui social, che ha ormai integrato il secolarismo in maniera assoluta, che vive della materialità dimenticando (o volutamente ignorando) la parte spirituale dell'esistenza umana, che preferisce la superficialità all'approfondimento e che sceglie coscientemente l'immediatezza anziché la riflessione e la lungimiranza.

Lo sforzo, l'impegno, la serietà nello svolgere i propri compiti all'interno della società vengono visti ormai come qualcosa da sfuggire, orpelli obsoleti da evitare e a cui sottrarsi non appena diventa possibile.

E' chiaro che non dovete credermi sulla parola, quindi vi invito a darvi un'occhiata in giro: a parte coloro che sono costretti a fare fatica per vivere, quanti, in realtà



si impegnano al massimo delle proprie capacità?

Piccolo excursus, pur rimanendo in tema; vi siete mai chiesti come mai ci sono tanti italiani che gioiscono ogni volta che il nostro Jannick Sinner subisce un qualche tipo di rovescio? C'è da chiedersi: "Ma come? Abbiamo finalmente un italiano bravo, dotato, vincente a livello mondiale, un volto pulito che porta nel mondo l'immagine

dello sport italiano... e ci sono persone che gongolano quando perde o danno retta alle maldicenze sul suo conto? Com'è possibile?". Invidia? Sicuramente, perché quella è una merce che non manca mai dal mercato, ma a mio parere c'è anche dell'altro. Una delle altre risposte possibili è la seguente: Sinner è lì a dimostrarci che con talento, determinazione, lavoro e sacrificio si possono raggiungere traguardi importanti, e senza ricorrere a squallidi mezzucci come i social o a dichiarazioni e/o atteggiamenti eclatanti.

Per certe (variamente povere) persone, una tale dimostrazione è molto fastidiosa, perché la linea di pensiero diventa: “Se lui ce l’ha fatta, allora anch’io potrei realizzare quelle che sono le mie potenzialità.

Ma me la sento di impegnarmi, affrontando dolore, potenziali delusioni e sicuri sacrifici? Naaaah, troppa fatica; molto meglio sperare di vederlo cadere, dimostrando così che, in realtà, l’impegno è inutile, perché se fallisce lui (che si impegna) non ha senso che io lo imiti”.

Evitare la fatica, risparmiare energie, è un meccanismo di difesa insito nel nostro DNA: quando era difficile procurarsi il cibo, il risparmio delle energie poteva fare la differenza tra la vita e la morte. Ora però le cose sono cambiate, e ben pochi rischiano la propria vita per un eccesso di fatica; tuttavia quell’atteggiamento è rimasto, e per osservarne le conseguenze basta guardarsi intorno. A tutt’oggi ben due dei nostri (ormai ex-) fiori all’occhiello sono ridotti all’ombra di loro stessi: basti pensare alle ultime prestazioni della nostra nazionale di calcio e all’ormai capillare diffusione del dispositivo dell’auto-tune che, nel mondo della musica, permette prestazioni accettabili anche al più sguaiato dei cantanti.

Ci vendono questo processo come un progresso,

un’evoluzione dell’ingegno umano, ma se devo basarmi su quello che vedo, qualche perplessità mi rimane: lo possiamo davvero ritenere un progresso l’essere passati da Michelangelo a Cattelan e da De Gasperi a Sangiuliano?

L’impegno e la fatica, rappresentano la differenza tra le azioni adulte e quelle infantili, producono frutti duraturi, sani e moralmente corretti. A mio parere l’esortazione “Sforzatevi di passare per la porta stretta” non si riferisce esclusivamente al comportamento in ambito morale per raggiungere il Premio Eterno, ma è un suggerimento di vita per avere comunque dei momenti di gioia già in questo mondo. Laddove la fuga dall’impegno produce tristezza, apatia e depressione, la fatica e lo sforzo producono effetti positivi a prescindere dal risultato: se si raggiunge il successo, c’è la gratificazione personale, se invece si fallisce, rimane la tranquillità morale di aver tentato facendo del proprio meglio. Per citare un detto ormai famoso: “Chi combatte PUO’ perdere, ma chi non combatte ha GIA’ perso”. Un ultimo appunto: come per tutti gli sforzi, anche la fatica ha conseguenze sulle situazioni successive: se ci si impegna, la volta successiva sarà più facile ripetersi, se ci si arrende, la volta successiva sarà più facile lasciar perdere.

Giuseppe Fumagalli

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

settembre – ottobre

FESTIVO

Sabato	18,00	in chiesa
Domenica	10,30 e 18,00	in chiesa

FERIALE

Lunedí e Venerdì	9,00	in chiesa
Martedì	17,00	in chiesa
Mercoledì	17,00	al cimitero
Giovedì	17,00	a S. Alessandro

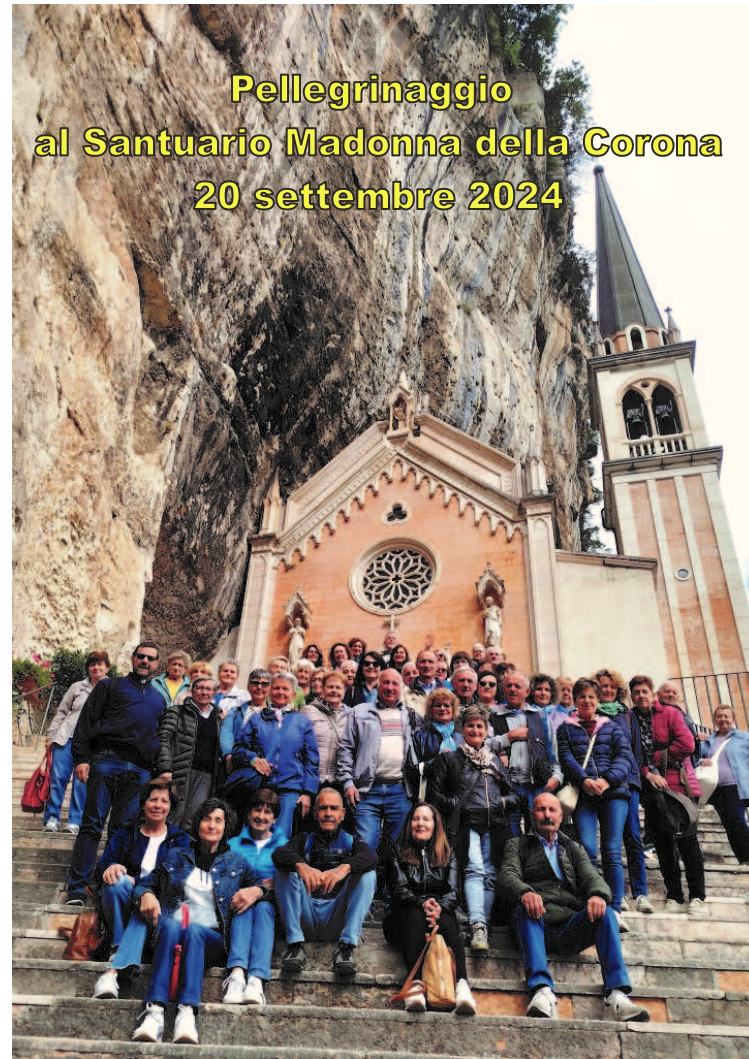
da novembre ad aprile

FESTIVO

Sabato	18,00	in chiesa
Domenica	10,30 e 18,00	in chiesa

FERIALE

Lunedí e Venerdì	9,00	in chiesa
Martedì	17,00	in chiesa
Mercoledì	17,00	al cimitero
Giovedì	17,00	a S. Alessandro



Parrocchia San Paolo - Monte Marengo

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO 2024

VENERDI 4 OTTOBRE

Ore 20.30: Rosario itinerante con fiaccolata
partendo dall'oratorio (in caso di pioggia direttamente in chiesa)

SABATO 5 OTTOBRE

Possibilità di confessioni individuali in chiesa
prima della S.Messa (dalle 16.00 alle 18.00)

Ore 21.00: Elevazione musicale in chiesa parrocchiale
"IN GRATIA PLENA"

DOMENICA 6 OTTOBRE

Ore 10.00: S.Messa con anniversari di matrimonio, a seguire:
processione per le vie del paese
Ore 12.15: pranzo in oratorio
Ore 14.30: giochi gonfiabili per i bambini
e merenda con gli Alpini (frittelle, salamelle e caldarroste)

N.B. Il pranzo è aperto a tutti: da prenotare a don Angelo entro il 29 settembre:
si richiede un'offerta libera

LUNEDI 7 OTTOBRE

Ore 20.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
preceduta dalla recita del Rosario.

In Gratia Plena

CONCERTO IN QUARTETTO

CHIESA DI MONTE MARENZO

Festa della Madonna del Rosario

5 OTTOBRE

H 21

Luigi Catruogno

Leslie Albandin

Andrea Dall'Oliva

Davide Roggi

Calendario parrocchiale ottobre - novembre - dicembre

OTTOBRE

- 4 Primo venerdì del mese: comunione agli ammalati il mattino.
Ore 14.00: Adorazione Eucaristica
Ore 20.30: Rosario itinerante partendo dall'oratorio
- 5 Ore 21.00: Elevazione musicale in chiesa: "In gratia plena"
- 6 Festa della Madonna del Rosario. Messa con anniversari di matrimonio, processione, pranzo in oratorio
- 7 Ore 20.00: Rosario e Messa in chiesa
- 20 Inizio dell'anno pastorale - catechistico (S. Messa ore 10.30)
- 27 Giornata Missionaria Mondiale

NOVEMBRE

CELEBRAZIONE DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Venerdì 1 novembre

- ore 10.30: S. Messa in chiesa parrocchiale
- ore 15.00: ritrovo in chiesa parrocchiale, processione al cimitero e S. Messa (non ci sarà la Messa delle 18.00)

Sabato 2 novembre

- ore 10.30: S. Messa al cimitero
- ore 18.00: S. Messa in chiesa per ricordare i defunti del 2023-24

DICEMBRE

- 6 Primo venerdì del mese: comunione agli ammalati il mattino.
Rosario e adorazione eucaristica nel pomeriggio

Catechesi per bambini e ragazzi

- * 11 ottobre ore 20.45: riunione in oratorio per i genitori dei bambini di 3^a e 4^a elementare
- * Martedì 15 ottobre ore 20.45: riunione in oratorio per i genitori dei ragazzi delle medie
- * Venerdì 18 e sabato 19 ottobre: inizio incontri di catechesi

Catechesi familiare per genitori e bambini 1^a e 2^a elementare

Una volta al mese la domenica pomeriggio alle ore 16.00 in oratorio, cominciando dal 15 dicembre.

Catechesi per adulti

Quattro incontri in Quaresima in collaborazione con i sacerdoti di Cisano e Torre de Busi

Novità

LECTIO DIVINA una volta al mese, alle 20.45 in oratorio, con le letture della domenica successiva

Sito WEB Parrocchia S. Paolo

Visitate il nostro sito web

Trovate: avvisi, celebrazioni, appuntamenti vari, contatti

www.parrocchiamontemarenzo.it